

Comune di Ravenna



Commissione 5 “Bilancio, Patrimonio, Società Partecipate, Personale” congiunta alla Commissione 6 “Tutela dell’Ambiente, verde pubblico e riforestazione, Aree Naturali-Parco del Delta del Po, Diritti degli animali, Rifiuti-Efficientamento Energetico” del 06/10/2025 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 5 IL 12/12/2025 E IN C. 6 L’11/12/2025 - Astenuti: Nicolò Pranzini e Chiara Francesconi)

In data 06/10/2025 alle ore 15.00 si è tenuta la seduta congiunta delle Commissioni n. 5 “Bilancio, Patrimonio, Società Partecipate, Personale” e n. 6 “Tutela dell’Ambiente, verde pubblico e riforestazione, Aree Naturali-Parco del Delta del Po, Diritti degli animali, Rifiuti-Efficientamento Energetico”, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna – piazza del Popolo n. 1 (RA), in modalità mista, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Esame “Richiesta di convocazione Commissione 5+6 Id. 11898563 del 05/08/2025 P.G. 168406/2025”, presentata dai Presidenti Commissione 5 Alberto Ancarani e Commissione 6 Mauro Falco Caponegro circa la gestione della raccolta differenziata porta a porta, problematiche riscontrate e ricerca possibili soluzioni.**

Presiedono la seduta: Alberto Ancarani (C. 5) e Mauro Falco Caponegro (C. 6).

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Commissione n. 5

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	19.37
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		15.35	19.37
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓		(remoto) 15.00	19.09
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	-	-
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	-	-
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.00	19.37
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓		17.32	18.32
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico		✓		15.00	19.06
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		15.00	19.37
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15.00	18.10
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		15.00	18.00
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15.15	18.28
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓		(remoto) 15.00	16.49
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		(remoto) 15.00	18.04

Commissione n. 6

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	19.37
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		15.35	19.37
BOMBARDI Igor	Partito Democratico		✓		15.00	19.37
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓		15.00	19.37
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	-	-
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	-	-
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.00	19.37
GRECO Anna	Fratelli d'Italia		✓		15.00	19.37
NATALI Maria Gloria	Partito Democratico		✓		15.00	19.07
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15.00	18.10
SAVINI Federica	Partito Democratico	Baldrati Idio		✓	-	-
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		15.00	18.00
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15.15	18.28
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		(remoto) 15.00	18.04

Risultano, inoltre, presenti:

- assessora Federica Moschini (deleghe: Lavoro, Decentramento, Personale, Protezione Civile, Subsidenza e Servizi geologici, Rifiuti, Efficientamento energetico, Autorizzazioni ambientali);
- dirigente Stefano Ravaioli (Servizio Tutela Ambiente e Territorio);
- responsabile Relazioni Enti Locali Hera Provincia di Ravenna - Cecilia Natali
- responsabile Servizio Gestione Rifiuti Hera area Ravenna-Cesena - Ciro Lelli
- responsabile Servizio Gestione Rifiuti Hera distretto Ravenna - Roberto Savini
- dirigente Atersir Area SGRU - Paolo Carini
- responsabile Atersir SGRU Territorio Romagna-Province Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna – Andrea Casadio

Esperti presenti:

- Patrizia Pasini - C.5 per il Gruppo Ama Ravenna
- Emanuela Galassi – C.6 per il Gruppo Ama Ravenna
- Pietro Marozzi – C.5 per il Gruppo Forza Italia
- Nicola Tritto – C.6 per il Gruppo Forza Italia
- Roberto Bencivenni – C.5 per il Gruppo Fratelli d'Italia
- Riccardo Tenti – C.6 per il Gruppo Fratelli d'Italia
- Roberto Greco – C.5 per il Gruppo Lista per Ravenna-Lega-PDF
- Antonio Giacomazzo – C.5 per il Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna
- Gianfranco Pertutti – C.6 per il Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna

I lavori hanno inizio alle ore 15.11.

In apertura i presidenti C.5 e C.6, rispettivamente **Alberto Ancarani** e **Mauro Falco Caponegro**, procedono all'appello, con **Ancarani** che si sofferma brevemente sull'ordine del giorno odierno, che poggia sulla richiesta di convocazione della commissione 5+6 circa la gestione della raccolta differenziata porta a porta, sulle problematiche riscontrate e la ricerca di possibili soluzioni.

L'assessora **Federica Moschini** sottolinea come questa Commissione in realtà "vuole andare a specificare alcune tematiche già trattate in occasione del Consiglio della scorsa settimana, più precisamente del Consiglio straordinario sui rifiuti. A decorrere dal 1° gennaio 2026 entrerà in vigore la Tariffa Puntuale, che prevede la composizione di alcune quote, quindi una quota fissa calcolata sui metri quadrati, una normalizzata sui numeri dei componenti della famiglia e sui metri quadrati per le aziende, una quota variabile di base sul numero dei conferimenti prestabiliti per rifiuto indifferenziato e, infine, un'ulteriore quota aggiuntiva applicata solo a chi conferisce di più: tutto questo nell'ottica 'più produci più paghi'. Sul sito di HERA è facilmente calcolabile la tariffa che, come ricordato, entrerà in vigore dal 1° gennaio p.v. così che ognuno, sia famiglie che imprese, possano sapere quanti conferimenti siano previsti come variabili di base e quanti, invece, rientrino nella quota aggiuntiva.

In occasione degli incontri con le Associazioni di categoria era emersa una criticità, riconducibile alla eliminazione delle sottocategorie prima previste che, a loro dire, avrebbero comportato un incremento delle bollette. È stata fatta un'analisi puntuale da parte di HERA ed è emerso che

rispetto a seicentoventisei utenti con almeno un'utenza di superficie, intendendo per utenza di superficie delle utenze che avevano le sottocategorie applicabili, trecentoquindici saranno in riduzione, centosettanta avranno un incremento entro il 10%, ottantacinque avranno un incremento oltre il 10%, ma non incide lo scaglionamento di superficie, mentre solamente 56 sono gli utenti con un incremento superiore al 10% e questo perché è stato spostato il gettito da domestici a non domestici. Comunque abbiamo invitato le Associazioni di categoria, a fornirci elementi più specifici che andremo a valutare e a controllare per vedere effettivamente gli aumenti che interesseranno". Un altro problema sollevato dalle Associazioni è quello relativo ai giardinieri, con l'applicazione di nuove regole per l'accesso alle isole ecologiche. A giudizio dei giardinieri tali nuove regole, in vigore dal 1° luglio 2025, andrebbero a limitare lo svolgimento della loro attività lavorativa, facendo presente che "si tratta di lavori dove è difficile reperire mano d'opera, che queste regole avrebbero comunque creato un rallentamento nello svolgimento delle loro attività. Questo perché il conferimento poteva essere limitato nelle varie isole ecologiche a 5 metri cubi di sfalci o di verde, con il mancato utilizzo di mezzi meccanici". Moschini evidenzia che "nelle isole ecologiche dove è possibile un conferimento maggiore, spostare da 5 a 10 metri cubi la possibilità di conferimento non significava che quel giorno quella determinata azienda potesse portare solo 10 metri cubi o 5 metri cubi, però avrebbe poi dovuto girare in un'altra isola ecologica, con la possibilità di utilizzo del ribaltabile, ma con una richiesta di attenzione anche da parte dell'azienda, mettendo in qualche modo dei birilli di protezione o cercando comunque di limitare l'area quando veniva svolta tale attività. Si è provveduto anche ad avviare un'interlocuzione con Albatros, l'altro centro di conferimento privato da parte di HERA, senza dimenticare che le isole ecologiche a Marina di Ravenna e a Lido Adriano sono chiuse in contemporanea. Proprio per evitare che i giardinieri incontrino queste difficoltà, apriremo due punti di stoccaggio del materiale, probabilmente verso Lido Adriano e Marina Romea. Per non creare difficoltà inseriremo questi due luoghi presidiati con una pavimentazione, metteremo dei cassoni che poi verranno svuotati e riposizionati in questi luoghi". L'Assessora sa bene che vi sono luoghi particolarmente critici, con lasciati fuori dai bidoni costanti e con le Associazioni di categoria "abbiamo convenuto anche il fatto di ripassare con informative specifiche nei confronti delle attività, poiché molto spesso al di fuori dei cassonetti vengono rilevati scatoloni o scatole di carta di grandi dimensioni: il proprietario è individuabile per cui chiediamo anche una maggiore attenzione nei confronti di chi svolge delle attività e che può avere anche delle esigenze diverse, ma se il cassone è pieno non si può certo lasciare materiale fuori perché contribuirebbe a creare ulteriore degrado.

L'idea è di organizzare, comunque, degli incontri sui vari territori per diffondere la conoscenza delle nuove disposizioni e per spiegare meglio alle persone le modalità di conferimento dei rifiuti... sto aspettando l'elenco per valutare con HERA come muoverci di fronte agli abbandoni che in alcune aree presentano una criticità maggiore. Si pensi al mare, soprattutto nel periodo estivo, ma non solo, perché ci sono aree anche in città che rimangono in parte più nascoste, ma questo non limita l'abbandono selvaggio".

Roberto Savini, responsabile Servizio Gestione Rifiuti Hera, distretto Ravenna, ritiene opportuno integrare alcuni punti già richiamati dall'Assessora. Ad esempio, partendo dal tema sollevato dalle associazioni di categoria, occorre considerare "i conferimenti dei potatori nei centri di raccolta, problema che si è accentuato recentemente con le chiusure di alcuni centri di raccolta a causa di operazioni di manutenzione straordinaria. Rispetto ad alcuni mesi fa, infatti, sono state registrate modifiche normative, per cui il materiale raccolto dai potatori prima poteva essere gestito in altri modi che non rientrassero nel ciclo dei rifiuti, in altre parole potevano portarlo anche in altri impianti di compostaggio etc, adesso non più, per cui c'è stato un aggravio dei flussi indirizzati ai centri di raccolta, con un aumento considerevole dei flussi in ingresso. Noi già volevamo normare il conferimento da parte delle aziende nei centri di raccolta e quindi si sono rese inevitabili alcune modifiche che dovevano partire a luglio, ma poiché i centri di raccolta sono nati come estensione della raccolta territoriale, normativamente vengono considerati poco di più di un grande cassonetto, non sono strutturati come impianto, non hanno le caratteristiche di spazi né i controlli simili agli impianti per cui il conferimento di grandi quantità di rifiuti da parte di un unico soggetto è, comunque, un qualcosa di critico. Infatti esso tende a saturare in poco tempo gli spazi presenti, non consentendo ai cittadini di portare grosse quantità di rifiuto vegetale, per cui vi è stata l'idea di limitare il conferimento giornaliero per centro di raccolta da parte dei potatori, al fine di salvaguardare, poi, il conferimento di tutti i cittadini, giungendo ad una norma di compromesso. Anche perché, va ricordato, parliamo di un conferimento gratuito ad un'attività che, comunque, è un'attività economica".

Un altro tema significativo, a giudizio di Savini, "riguarda la sicurezza, poiché i centri di raccolta non sono strutturati per gestire conferimenti con scarrabili, con ribaltabili o con gru, per cui l'idea era quella di vietarli per tutelare al massimo anche gli altri utenti e, allo scopo, stiamo valutando di fare alcune aperture laddove le grandezze, le dimensioni e anche il numero di operatori a presidio dei centri di raccolta lo consentano. Quindi abbiamo continuato a operare come si faceva prima, cioè un

po' in deroga rispetto ai vincoli, nelle more di arrivare ad una definizione più compiuta, chiarendo in quale centro di raccolta sia possibile estendere i vincoli e, invece, in quali no. Abbiamo attivato anche l'interlocuzione con Albatros che, però, resta un impianto privato. Considerando che adesso alcuni centri di raccolta sono chiusi e quindi anche quelli del mare e quello di Ravenna sud, in via don Carlo Sala, le associazioni hanno chiesto di venire loro incontro per quanto riguarda il periodo autunnale, caratterizzato da un picco di potature. Per questo stiamo studiando una soluzione temporanea che consenta di attivare due postazioni extra, straordinarie, dove i potatori possono rivolgersi per scaricare il materiale vegetale, una situazione temporanea, chiaramente, che verrà rimossa non appena i centri di raccolta verranno riaperti. La chiusura dei centri di raccolta, peraltro, è conseguenza di importanti lavori di manutenzione straordinaria finanziati dal PNRR, poiché HERA era riuscita ad ottenere assieme al Comune di Ravenna e ATERSIR il finanziamento per le manutenzioni straordinarie dei centri di raccolta comunali. Parliamo di nove interventi significativi, poiché ogni singolo intervento richiede alcuni mesi, con la chiusura per 4-5 mesi del centro di raccolta stesso. I tempi del PNRR sono contingentati e tutto deve essere terminato a giugno del prossimo anno. I fondi, oltre a finanziare la manutenzione straordinaria dei centri già esistenti, finanziano anche la realizzazione di un nuovo centro di raccolta che vedrà la luce, con i lavori che avranno inizio a breve, in via Silver Sirotti, nel retro del Cinema City".

Infine Savini riprende un tema già prospettato dall'Assessora, concernente l'esigenza di affinare il sistema di raccolta e di migliorare la qualità del territorio, grazie a due distinte fasi: individuare le postazioni stradali più sofferenti, partendo da quelle del forese, senza dimenticare che molti dei soggetti che conferiscono i materiali vengono da lontano. Ogni postazione stradale dovrebbe servire alla popolazione che risiede nelle sue immediate vicinanze, al massimo qualche centinaia di metri. Purtroppo non appare così e, per scoraggiare un flusso che viene da fuori, sono risultate utili le fototrappole. Il progetto ora vuole essere ancora più capillare per individuare soluzioni alternative in modo che siano fruibili per le persone che devono utilizzarle, ma non facilmente fruibili per chi viene da fuori e le usa impropriamente. Non vanno trascurati anche "alcuni errati conferimenti, ad esempio nel centro storico, da parte di attività che devono conferire i loro rifiuti, anche voluminosi, cartone, sacchi di plastica, cassette nei servizi dedicati e potenziati di raccolta domiciliare; anche qui i contenitori non sono strutturati per gestire tutti i sacchi di plastica di un ristorante, per questi abbiamo messo in piedi dei servizi di raccolta dedicati usati dalle attività perché, in caso contrario, il sistema della raccolta stradale non è sufficiente, anche se raccogliamo i cassonetti tre volte al giorno in centro storico.

Il dirigente ATERSIR area SGRU, **Paolo Carini**, sottolinea che quanto descritto in termini di progettazione dal gestore rientra in uno strumento compreso nel contratto, cioè nei servizi integrativi, pertanto saranno tutte attività già fattibili e cantierabili nel momento in cui l'Amministrazione esprimesse la volontà di attuarle. Circa la questione dell'apertura di un ulteriore impianto privato a disposizione dei potatori, anche ATERSIR sta studiando una norma regolatoria: ATERSIR, infatti, è il regolatore regionale, e si stanno approfondendo regole che consentano l'utilizzo anche di strutture esterne a quelle poste già sotto contratto con la nota concessione.

Un breve inserimento da parte di **Moschini**, per far presente che tutte le volte che "di fatto HERA viene chiamata a svolgere un'attività di pulizia al di fuori dai cassonetti, questo comporta poi interventi conteggiati extra contratto". In altre parole, siamo chiamati tutti a pagare per questi servizi aggiuntivi.

Secondo **Alvaro Ancisi** il problema fondamentale è quello di "riportare tutto il conferimento dei rifiuti da parte di quelli che pagano la Tariffa Corrispettiva Puntale Rifiuti (TCRP) nelle aree ecologiche 24 ore. Questa è la strada maestra finché ci sarà questa raccolta porta a porta, che solleva molte perplessità per come è strutturata. Occorre un'azione congiunta di HERA ed ATERSIR e ATERSIR è sinonimo del Comune, non nascondiamoci dietro un dito, affinché vengano attivati i cantieri, portati a termine il più rapidamente possibile altrimenti non se ne esce, non se ne esce nemmeno con la TCRP". Le criticità sono ben evidenti, anche la Carta Smeraldo è insufficiente, di due cassonetti spesso uno non funziona, per far sì che la TCPR non venga chiamata TCNP – Tariffa corrispettiva Non Puntale. Lo vediamo già da tutte le bollette dei primi quattro mesi che stanno arrivando, molte dovranno essere corrette, forse non ha funzionato il passaggio di conoscenze dal Comune ad HERA. "Bisogna che i rapporti fra HERA e il committente e il commissionario siano ben strutturati e funzionanti; bisogna dar atto non solo di quello che non funziona, ma anche di quello che si cerca di far funzionare, però il principio è che 'se io devo buttare giù un albero, o portare alberi che hanno molta massa verde, legnosa, io ho il diritto di rivolgermi al giardiniere'".

Per **Gianfranco Spadoni** occorre evitare il rischio di ripetere una discussione già ampiamente sviluppata in Consiglio. Però alcune precisazioni possono essere utili: "parto dal presupposto che sarebbe stato utile un periodo di transizione per il decollo della tariffa puntuale. La bolletta, poi,

contiene spesso errori macroscopici, come per esempio, due o tre contenitori in capo ad una persona quando effettivamente i contenitori sono soltanto uno, inoltre sanzioni per mancato ritiro del kit, quando effettivamente esso è stato ritirato.... sarebbe stato opportuno un periodo di transizione, un periodo sperimentale, anche perché vengono indicate i numeri verdi e la cosa rappresenta un problema specie per gli anziani. Pensiamo alla persona anziana, che non ha il computer, dobbiamo metterla in condizione di essere agevolata, se volete applicare questa tariffa di puntuale c'è soltanto il fatto che è puntualmente aumentata rispetto alla TARI dell'anno precedente! Quanto alle isole, appaiono largamente condivisibili le parole di Ancisi, risulta sbagliata la chiusura simultanea di tante isole ecologiche del territorio, anche se è stato spiegato che, a causa dei fondi PNRR non si poteva fare diversamente. Però il problema maggiore non è quello di avere acquisito il fondo PNRR, ma quello di rendere queste isole più accessibili, con più personale, per evitare il formarsi di file chilometriche che scoraggiano il cittadino". Il senso civico deve sempre prevalere su tutto, tuttavia HERA, ATERSIR e l'Amministrazione devono comportarsi nel modo più corretto per agevolare il conferimento dei rifiuti. Nella stessa Ravenna emergono tanti disservizi, tante criticità anche sotto il profilo igienico sanitario. Occorrono anche maggiori controlli senza giungere ad istituire uno stato di polizia, però oltre ai controlli attorno alle isole, si deve anche educare il cittadino, non vessarlo. Basta passeggiare per Ravenna per rendersi conto che purtroppo non è più una città pulita: le cause stanno nel mancato senso civico, ma anche in una carenza organizzativa di servizi e di controlli.

Mauro Falco Caponegro condivide il fatto che "ultimamente la città sia più sporca, è sotto gli occhi di tutti che attorno ai cassonetti viene depositato di ogni, e che è in costante aumento la presenza di ratti". Un paio di precisazioni: "in merito ai conferimenti dei potatori chi paga per chi conferisce ad Albatros? E come seconda domanda, invece, proprio in merito ai rifiuti che vengono lasciati attorno ai cassonetti, immagino che questi vengano differenziati da HERA e quindi essi vengono conteggiati come rifiuto differenziato, cioè vanno ad aumentare statisticamente la percentuale di rifiuto differenziato?"

Premesso di voler lasciare spazio ai competenti esperti di Fratelli d'Italia, per **Pietro Maria Moretti** la Commissione di oggi deve rappresentare una sede di lavoro "più tecnica e meno politica", in cui si riescano a prendere decisioni che possano migliorare la vita dei nostri concittadini. L'Assessora e Savini, in estrema sintesi, hanno detto che tutto va bene, vi è la criticità rappresentata da qualche isola ecologica chiusa, perché la colpa è del PNRR: comunque la raccolta va bene, i costi non sono aumentati, forse di questo si accorgono i cittadini, ma non l'Assessora, senza dimenticare una strigliata a quanti pongono i rifiuti fuori dai cassonetti. ...il nostro è davvero un Paese strano, con qualcuno che giustifica i terroristi, ma condanna apertamente quanti, magari per stanchezza, lasciano fuori le buste dei rifiuti. Il responsabile del servizio di HERA ha assicurato che in centro città la raccolta viene garantita tre volte al giorno, ma c'è qualcuno che controlla questa cosa? Poiché a me non risulta...

Quindi utilizziamo la Commissione per giocare tutti a carte scoperte per cercare di migliorare le cose per i nostri cittadini, ma non veniamo qui a rimpallarci storie e storielle facendo finta la maggioranza che va tutto bene e l'opposizione che, invece, grida che tutto va male". È il momento di essere molto seri, perché una delle problematiche di Ravenna oggi sono i rifiuti, i cittadini non sono contenti, le tariffe aumentate, così come la sporcizia in città. In città vi sono delle zone molto critiche perché non tutte le zone sono uguali e bisognerebbe tener conto anche di questo fattore. Inoltre, "come ricordava Caponegro, abbiamo una problematica serissima legata ai topi, ai ratti, mi dispiace parlare sempre del centro città come se fosse il centro del mondo, immagino i problemi presenti in periferia poiché la città è unica, non esistono cittadini di serie A, serie B, serie C e quindi i problemi esistono realmente. Finiamo con il creare problematiche molto serie anche per gli addetti del giardinaggio che si occupano di ripulire i nostri giardini. Giustamente si diceva che vogliamo le città verdi, e ci mancherebbe, vogliamo i giardini, ma essi poi hanno bisogno di essere puliti, l'erba cresce, va curata e tutto deve essere raccolto. Questa situazione così rosea dal punto di vista dell'ambiente e dei rifiuti non la vedo... noi come gruppo Fratelli d'Italia siamo qui non per fare polemiche, ma per cercare di migliorare quelli che sono i servizi per i cittadini, soprattutto alla luce di quello che pagano, però chiediamo, d'altra parte, che ci sia altrettanta serietà da parte dell'Amministrazione e da parte dell'azienda che si occupa di questi servizi".

Moschini non nasconde di cogliere una certa polemica, e questo non può non dispiacere, poiché non è che non mi accorga se le bollette aumentano come qualunque altro cittadino e non siamo qui per raccontare delle storielle. "sono stata nominata poco più che verso la fine di giugno, quindi non potevo prima parlare con nessun sindaco e confrontarmi con HERA, ma nel momento in cui sono stata contattata la prima cosa è stata convocare HERA e cercare un'interlocazione con loro, proprio per andare incontro a determinate categorie. Del resto il Sindaco ha puntato molto su una Ravenna più verde, sappiamo che l'età media dei cittadini aumenta e questo significa che vi è sempre

maggior bisogno dell'aiuto dei giardinieri. Quanto ai conferimenti, e voglio rispondere a Caponegro, assegnati ad Albatros, questa non è una scelta che spetta a noi, nel senso che se ne discuterà insieme ad Atersir, per valutare come meglio regolarla.

Albatros, peraltro, ha bisogno di un'organizzazione e quindi di un preavviso di almeno 45 ore, anche se ci rendiamo conto che l'attività lavorativa dei giardinieri è imprevedibile. È indubbio che occorra una maggiore sensibilità nei cittadini perché non può essere sempre e solo responsabilità degli altri. Comunque quando sono state prese determinate decisioni di spostare, ad esempio, i bidoni nell'area della via Ravegnana a Ghibullo dove si era creata una discarica a cielo aperto, la realtà poi è molto migliorata". Va riconosciuto come vi siano aree sicuramente con maggiore difficoltà, vuoi per la tipologia di persone che vi abitano, vuoi per la mancata regolarizzazione di contratti di locazione, vuoi per una scelta diversa. Per quei territori occorrerà realizzare un presidio costante, con degli agenti accertatori che rilevino le infrazioni. Non dimentichiamo anche che 13.000 persone non hanno ancora ritirato il kit di conferimento e questo significa 13.000 famiglie. Venendo, infine, ai pannoloni, HERA ha previsto comunque un doppio passaggio settimanale con uno sgravio in tariffa, è chiaro che la domanda deve essere presentata perché si tratta di elementi che HERA non può acquisire senza una precisa richiesta da parte di chi ne può usufruire.

Roberto Savini ricorda che si è parlato di "alcune penali per mancata dotazione, penali applicate di ufficio, come previsto dal regolamento standard redatto da Atersir, per le utenze che non hanno la dotazione dell'indifferenziato. La motivazione è semplice, perché è il contatore della bolletta per cui risulta lo strumento imprescindibile per poter conferire i rifiuti correttamente ed attivare la contabilizzazione in tariffa puntuale. Se qualcuno ritiene la penale non corretta, ha tempo fino a fine anno per contattare i canali di HERA, lo sportello o il Call Center, ma in tanti casi vale anche un'autocertificazione e la penale viene stornata nella prima bolletta successiva, con conguaglio per l'anno successivo".

Venendo al rifiuto abbandonato attorno ai cassonetti, esso non deve venire conteggiato come raccolta differenziata: noi riusciamo comunque anche a gestirlo in maniera differenziata portandolo ad impianti di recupero e questo sicuramente rappresenta un vantaggio per l'ambiente. Per cui se troviamo una lavatrice a fianco di un cassonetto non la portiamo all'inceneritore di Forlì, ma la inseriamo nel ciclo di recupero dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Quanto a due precisazioni per Moretti, Savini sottolinea che il ragionamento che stiamo facendo per le postazioni, soprattutto quelle del forese, è volto ad evitare che i cassonetti vengano riempiti da soggetti privati o aziende che risiedono lontano dai cassonetti stessi: "siamo arrivati a un punto per cui non possiamo aumentare i cassonetti per gente che può usare quello vicino casa, quindi cerchiamo di risolvere il problema alla radice utilizzando anche le fot trappole".

Quanto al centro storico, "ho fatto presente come alcune postazioni del centro storico quali cassonetti stradali, vengono svuotati anche tre volte al giorno, perché, ovviamente, riempiti di continuo e cerchiamo di svuotarle il più possibile".

Riccardo Tenti - esperto C.6 per Fratelli d'Italia - sottolinea di essersi occupato per tutta la vita del problema dei rifiuti, anche per realtà più complesse rispetto a Ravenna, in particolare quando svolgeva la funzione di direttore a Firenze. Ha esaminato la corposa documentazione trasmessagli dalla consigliera Greco, partendo dai documenti di base, con la scelta istituzionale di affidare all'agenzia di regolazione la scelta del gestore. "Questa scelta presupponeva la stesura di un contratto tipo in sede di gara e di un disciplinare assai analitico, la gara è stata aggiudicata, per un importo significativo di un miliardo e mezzo di euro. Venendo agli articoli di maggiore valenza, l'articolo 6 dello schema di contratto prevede che il gestore deve garantire il buon funzionamento dei servizi ed osservare tutta una serie di obblighi miranti a permettere l'efficientamento del servizio nel suo sviluppo temporale. L'articolo 54, poi, disciplina lo schema di disciplinare tecnico della gara e tutta una serie di controlli che conferiscono al gestore l'obbligo di verificare il buon andamento del servizio settimanalmente, mensilmente, trimestralmente, annualmente. Ecco il coinvolgimento di Atersir in primis come stazione appaltante, ma Atersir è un tramite con i Comuni, che costituiscono 'la controparte virtuale', ma sostanziale del contratto di servizio e dell'andamento del servizio stesso. Dal punto di vista della metodologia tecnica esistono sensori, tessere, raccolte differenziate registrate settimanalmente, mensilmente, per arrivare ad avere i dati a consultivo necessari per mettere in campo degli MTR (Metodo Tariffario Rifiuti) coerenti con il servizio. La possibilità di avere dei moduli coerenti sotto il profilo operativo con i valori finanziari rappresenta l'elemento principale che sta al centro della funzione di controllo che non solo Atersir ma anche i Comuni devono poter esprimere. Stupisce, a questo punto, se quell'articolo è stato correttamente trasmesso e inserito nel contratto di servizio, vedere nel PNRR la causa di un'improvvisa manutenzione straordinaria che ha impedito di mettere in campo una programmazione sostenibile, emergenziale nel periodo in cui si realizzano le manutenzioni straordinarie. Sorprende che nel disciplinare tecnico e nello schema del sistema misto non vi siano le potenziali risposte che potevano dare i bacini di raccolta, poiché il sistema con sistema domiciliare e centri di raccolta non nasce casualmente, ma da una conoscenza

che ovviamente, HERA avrà del bacino e pertanto delle aree su cui sono stati ottimizzati i moduli operativi di raccolta di un tipo o dell'altro. Emerge che i volumi non sono correlati con le frequenze di svuotamento e non si è stati in grado di risolvere determinate criticità: ad esempio, la mia esperienza siciliana vedeva il cosiddetto 'lancio', cioè il dover togliere il coperto del cassonetto per consentire il lancio del rifiuto dalle auto. Abbiamo risolto la situazione, in maniera radicale ma efficace, attraverso un sistema di controllo che, al di là di tutti i dispositivi elettronici, prevedeva una presenza sul campo della figura del dirigente responsabile dell'esecuzione del contratto; egli aveva una piccola rete di capi zona che verificavano effettivamente se il progetto di raccolta era coerente con la risposta del bacino. A Ravenna, poi, è possibile che in tutte le carte esaminate abbia sempre trovato il RUP come responsabile del meccanismo contrattuale, ma mai il DEC, cioè il dirigente responsabile dell'esecuzione del contratto".

Ciro Lelli, responsabile servizio gestione rifiuti HERA, area Ravenna, precisa di essere lui il dirigente, in particolare il dirigente per l'area Ravenna Cesena come da contratto esecutivo, mentre il DEC per Atersir è l'Ing. Casadio.

... non abbiamo una definizione casuale perché dal lato Atersir c'è un RUP, dal lato concessionario c'è un DEC, cioè un dirigente responsabile di persona dell'esecuzione del contratto. Lelli chiarisce che il RUP è l'Ing. Paolo Carini, il DEC per Atersir è l'Ing. Casadio mentre il dirigente esecutivo del contratto dal lato di HERA è lo stesso Lelli.

Il grave problema per la realtà Ravenna, riprende **Tenti**, è quello del livello di controllo. Un bacino grande come il nostro richiede un tipo di controllo diretto che non si risolve con il controllo previsto nello schema di contratto: "è la frequenza del controllo diretto che consente di fare qualità, non ci sono alternative". Venendo al discorso del verde, esaminato anche il contratto del servizio per il verde, è stata fatta la gara a doppio oggetto, con la scelta nel passaggio da Azimut pubblica a società mista. Il verde rappresenta una risorsa e ho svolto anche l'incarico di direttore tecnico di una società di compostaggio che cercava il verde triturato quasi fosse oro, perché, effettivamente, in un compostaggio fanghi da 120.000 tonnellate, lo strutturante vegetale rappresenta il 65% della miscela che va nel reattore, e il 35% è fango. Se questo verde è una risorsa, perché Ravenna non sfrutta questa opportunità? Perché tutti gli impianti compostaggio di HERA non si nutrono di strutturante? Per quale motivo il verde a Ravenna non viene valorizzato?

A proposito dei servizi di raccolta, in generale, essi si modellano sulla città: questo permette di offrire la massima garanzia di servizio al cittadino, senza che questi debba chiamare il numero verde per avere una risposta che lo trasferisce ad un altro numero etc. Questa non è la soluzione del problema. Vi sono due pagine di sanzioni per l'utente e solo due righe per il gestore. Perché non esiste all'interno un meccanismo di attrazione che permetta di ridurre il costo e quindi la tariffa per l'utente, per i disservizi che ci sono? Esiste la Carta dei Servizi, ma essa non azzerava quelle che potrebbero essere le potenziali penali per il mancato servizio. Il gestore è responsabile della soluzione dei problemi, ma io ho visto un modulo di spazzamento che, francamente, mi appare ridicolo: una piccola spazzatrice per le zone di Isola San Giovanni, di viaia Monghini, ma la spazzatrice giunge e trova le macchine e allora quel modulo presuppone necessariamente l'uomo a terra, perché ciò che va pulito come spazzamento è anche il marciapiede e il marciapiede, immettendo la sporcizia sulla strada, dà la possibilità alla spazzatrice di aspirarla e di pulire, altrimenti ci ritroviamo la strada pulita, ma i marciapiedi sporchi.

Facendo il confronto con la realtà di Cesena circa il sistema tariffario, spicca che Ravenna paga 61 milioni in più di euro come cumulativa nei 4 anni dal 2019 al 2024. Insomma, questo tipo di controllo dal momento che per Atersir è stata fatta una concessione, bisogna che venga espletata dal punto di vista tecnico, perché sussiste un problema di controllo effettivo dell'efficienza del servizio.

Per quanto concerne il discorso tariffa puntuale o meno, è chiaro che occorre che Atersir faccia di questo strumento un mezzo di vantaggio, e non di svantaggio, per l'utente. Va considerato, però, che il servizio non è puntuale, ma ibrido, è una tariffa puntuale applicata sul sistema ibrido perché rimangono ancora le postazioni esterne, e bilanciare nella stessa tariffa servizi aventi costi ed efficienze diverse non è banale. Credo che il cittadino sia agevolato nel momento in cui si fa un porta a porta spinto: nel forese viene già fatto, perché vige il codice a barre e si verifica quanti bidoni vengono messi fuori, come esattamente viene proposto di fare ora con la tariffa corrispettiva puntuale.

Quello che io mi chiedo è: in un sistema come il nostro si può arrivare ad avere una reale applicazione del 'più differenzio e meno pago, oppure meno inquino e meno pago?' Questo può derivare da un aumento di ciò che differenziamo e della sua qualità, e in questa ottica è interessante conoscere da parte di Atersir cosa si può fare per migliorare la strada del riciclo vero".

Roberto Greco -esperto C.5 Lista per Ravenna, Lega, PdF- desidera esporre il proprio punto di vista da imprenditore e da cittadino ma soprattutto da imprenditore del centro storico. Ha un ristorante da 140 mq calpestabili, quest'anno dovrà pagare 2500 euro e passa di tassa rifiuti, cifra

ancora più assurda se consideriamo che “chi viene a mangiare al ristorante, compresi io e mia moglie, compresi i miei dipendenti, a casa paga la TARI. Se nel 2019 abbiamo pagato 1145 euro per 140 metri di locale, oggi ne paghiamo 2.509, cioè il 120% in più. Si aggiunge un problema di efficienza perché se un cittadino deve pagare dei costi bisogna che dall'altra parte ci sia dell'efficienza. Ma il centro storico è ‘penoso’ a partire dalle strade, a partire dai cestini che non ci sono, a partire dalla carenza di bagni. Continuando così noi stiamo impoverendo le aziende che costituiscono il tessuto forte dell'Italia, con la micro e la piccola impresa. Qualcuno oggi si è chiesto come si fa ad aumentare l'indifferenziato? La risposta è molto facile, premiando il cittadino che si impegna nella raccolta differenziata, con un premio economico che funge, in questo caso, da stimolo a proseguire in tale direzione.

La gente è stanca di pagare, questa tassa non è dovuta, un ristorante non dovrebbe pagare”. L'invito è a riflettere sia sull'efficienza, che non c'è, sia sulle modalità di raccolta dei rifiuti, perché “io sono costretto a mettere fuori un cassonetto in quel giorno, parlo da cittadino, e quindi sono io al servizio di HERA e non il contrario come dovrebbe essere. Giusto riciclare vetro, plastica, cartone tutto ciò porta soldi, ma noi paghiamo per far fare business ad altri”.

A giudizio di **Paolo Carini**, dirigente Atersir, Tenti ha sicuramente fornito diverse suggestioni interessanti e toccato molti temi. Soffermandosi sulla concessione dei rifiuti “noi siamo il soggetto che costruisce gli atti di gara e quindi c'è un RUP che segue l'intera gara e successivamente lo svolgimento del contratto e c'è un DEC, cioè un direttore dell'esecuzione del contratto, che segue l'andamento del contratto. Il RUP sono io, il DEC è l'ing. Casadio. Se presso HERA c'è una figura interna a HERA che fa un controllo interno, cosa fa invece Atersir? Porta avanti un'attività di controllo autonoma e indipendente: andiamo a controllare il buon andamento dei servizi sulla strada, sui centri di raccolta, i servizi di spazzamento e i nostri controlli li svolgiamo avvalendoci del sistema ‘duale’ di controllo: si tratta di un sistema che consente di svolgere tutta una serie di controlli sulla regolarità del servizio attraverso applicazioni informatiche che ci consentono di verificare se i servizi sono stati effettuati regolarmente o meno. Resta, poi, da verificare sul territorio quale sia la qualità di tali servizi.

Per quanto concerne la gestione del verde, a noi non risulta che ad oggi il verde venga valorizzato, cioè che venga pagato alla collettività. Ci risulta che per trattare il verde si utilizzi una cosiddetta frazione a costo, cioè una frazione che se la vogliamo collocare da qualche parte gli operatori chiedono soldi; questo lo dico anche in conseguenza del fatto che la frazione del verde viene messa sul mercato con apposite gare pubbliche a cui partecipano aziende del gruppo HERA, ma anche aziende che non hanno rapporti con il gruppo HERA, cioè il gruppo HERA è obbligato dalla legge regionale a mettere a gara il 100% della frazione verde. Greco giustamente ha evidenziato ‘... io pago per i metri quadrati che ho’, ma attualmente il modello utilizzato è questo, anche se stiamo lavorando ad un modello più evoluto, in cui i metri quadrati in sé e per sé non siano misure della tariffa e lo siano piuttosto le effettive produzioni di rifiuti che, comunque, per un ristorante restano molto elevate. Infatti la ristorazione in generale è una categoria di utenza non domestica che produce molti rifiuti in rapporto ai metri quadrati che gestisce. 30 anni fa la raccolta separata dell'organico non esisteva per niente, il servizio era molto più semplice, oggi siamo arrivati ad un servizio che per consentirci di raggiungere il 78% di raccolta differenziata presenta complessità e quindi anche dei costi differenti. D'altra parte anche l'andamento inflattivo suggerisce un aumento dei costi”.

Due rapide precisazioni da parte dell'assessora **Moschini**: Greco ha accennato ai 477 bidoni, o cestini per la raccolta, presenti nel centro storico, un numero considerevole, nel centro storico poi avvengono tre svuotamenti al dì, ma ciò vale per carta e plastica, non per tutto il resto. È chiaro che nei cestini viene conferita anche immondizia indifferenziata, questo purtroppo capita ed è difficile ovviarvi.

Prende la parola **Antonio Giacomazzo**, esperto C5 Ancisi – Lista per Ravenna, che denuncia il peggioramento della situazione nel quartiere Darsena: dopo un processo di riqualificazione negli anni '90, oggi il quadro è notevolmente cambiato, specialmente nella zona della scuola Pasini. Viene buttato di tutto e le numerose richieste al numero verde di HERA e al ‘Rifiutologo’ non hanno sortito alcun effetto. “Siamo costretti a pagare perché bisogna pagare la tassa, però rivalersi sui poveretti mi sembra cattiva cosa: faccio soltanto un esempio, a me è giunta la Tari l'altro ieri e mi sono trovato la multa, HERA ha riconosciuto l'errore, ma i tempi per porvi rimedio saranno lunghi...”

L'esperto di Forza Italia, **Nicola Tritto**, fa presente di aver molto apprezzato la panoramica tecnica dell'ing. Tenti che ha contribuito a rendere più semplice una materia assai ostica. Comunque già negli anni scorsi si sono palesate forti criticità presenti sul litorale anche nel periodo estivo, “un ottimo biglietto da visita per il nostro turismo (sarcastico)”. Le medesime criticità sono ravvisabili anche nel centro storico e si configura pure un problema sanitario, con la presenza di grossi topi.

Possiamo dire che “i cittadini sono in questo momento al servizio di HERA: avere orari prestabiliti infatti, mettere fuori la cassetta etc vuol dire essere al servizio di HERA, è una cosa improponibile. Si pretende troppo, non soltanto sotto l’aspetto della tassazione, ma anche dell’impegno del cittadino stesso. Vanno raccolti i suggerimenti dei cittadini e sulla tariffa puntuale abbiamo ascoltato l’imprenditore: si poteva sicuramente creare un sistema meno cervellotico e più semplificato anche per le aziende oltre che per i cittadini. Siamo qui a richiedere una riflessione seria su questi temi, sia sulla tariffa, che sulle modalità di raccolta differenziata.

Roberto Bencivenni, esperto di Fratelli d’Italia, operatore del settore giardinaggio, ritorna sul problema dei giardinieri. In particolare “il problema della ramaglia non è del giardiniere, cui spettano la potatura, l’abbattimento, la pulizia, la rimozione di materiali a casa del privato, insomma il problema è del singolo cittadino. Ultimamente, ci è stato detto di portare tutto a Voltana però da Ravenna, da Russi, da Roncalceci, per arrivare a Voltana occorre fare un tragitto lunghissimo, inoltre ci sono stati chiesti 80 euro a tonnellata e questi sono tutti costi a carico del cittadino. Occorre trovare una soluzione, individuando delle aree dedicate a noi professionisti in modo da poter scaricare liberamente il verde”.

Bencivenni precisa di rappresentare i giardinieri di Ravenna, della Bassa Romagna, di Faenza e di Cervia: “abbiamo creato un gruppo perché tutti ci siamo ritrovati a doverci confrontare con il problema di come far smaltire il materiale. In conclusione, il problema non è dei giardinieri, ma del cittadino perché noi se lavoriamo e osserviamo le richieste di HERA, tutto andrà proprio a carico del cittadino”.

Moschini, rivolta all’esperto Bencivenni, fa presente che, poiché la popolazione invecchia, quando i giardinieri hanno sollevato la questione, una delle prime cose fatte insieme al Sindaco è stata proprio quella di convocare HERA e cercare di capire se vi era la possibilità di andare incontro a tutti, proprio a tutti, non solo ai giardinieri. “Non è vero che non c’è stata interlocuzione, non vi erano soltanto due associazioni, ma molte di più presenti all’incontro organizzato; l’interlocuzione con i giardinieri l’ho avuta direttamente io. So benissimo che gli alberi si potano a ottobre, novembre, dicembre e anche più avanti, abito nel forese e mi rendo conto del momento in cui si potano. L’invito ai cittadini, comunque è quello di utilizzare il più possibile i servizi di HERA, tra l’altro gratuiti, che sono quelli del prelievo davanti casa”.

L’esperto di Ancisi, **Gianfranco Pertutti** ironicamente sottolinea che “il porta a porta funziona benissimo, nel senso che c’è la migrazione tra porta a porta, da casa tua viene a casa mia. Vengono dai palazzi di fronte a portarli nel mio bidone quindi funziona benissimo, è un porta a porta ‘diverso’. Abito nel quartiere Darsena e vi sono i bidoni che mettono fuori quelli dell’asilo, anzi li lasciano fuori tutto l’anno. Se tu mi lasci fuori dell’indifferenziata, chiunque può venire a portare il bidone. Se noi penalizziamo il cittadino che fa la raccolta differenziata, raccolta porta a porta e la mette nel suo bidone e il suo vicino a fianco nel mio bidone, mi tocca pagare la multa perché c’è il bidone che non è il mio”.

Roberto Savini tiene a chiarire che “noi non facciamo multe per colpa di altri al suo bidone...il bidone viene già letto quest’anno, ma non contabilizzato perché ovviamente ogni volta che svuotiamo un qualsiasi bidone indifferenziato leggiamo il tag con lo strumento che hanno gli addetti alla raccolta”.

Alvaro Ancisi desidera dare lettura di una comunicazione del “signor Bergamini Guerrino che ha lavorato per lunghi anni nel settore con “AREA”. Bergamini invita ad acculturare tutta la popolazione, dal bambino, all’anziano, al laureato, per evitare la pessima immagine offerta e la pessima igiene. Vari sono gli interessi in gioco, monetari etc, ma anche quelli distruttivi dell’ambiente e della viabilità della città. Come risolvere almeno in parte il problema? Anni fa i cassonetti per la raccolta indifferenziata erano a bocca larga, anzi larghissima, tanto che i cittadini ci rovesciavano lavatrici, tv, computer ecc. oggi con i cassonetti a bocca piccola ciò non è più possibile, c’è la carta Smeraldo, ma la situazione resta critica. I cassonetti andrebbero svuotati tutti i giorni, e anche venerdì e sabato per non assistere all’accumulo di montagne di rifiuti nelle aree circostanti”.

Ancisi quindi legge alcune proprie considerazioni, e in particolare: “fatte salve le case sparse nel forese in cui la raccolta porta costituisce l’unica soluzione, si raccomanda per le aree urbane un ritorno alla raccolta stradale meccanizzata, organizzata per isole ecologiche. Questo anche a beneficio della percorribilità dei marciapiedi e del decoro complessivo della città. Per quanto riguarda le isole ecologiche di base, si propone l’uso di cassonetti rinforzati con apertura mediante NFC o carta Smeraldo già in uso da HERA. Si tratta di contenitori dotati di telelettura dello stato di riempimento al monitoraggio del funzionamento dei conferimenti, che presentano inoltre apprezzabili caratteristiche di igienicità, data l’assenza di leve e maniglie. Contestualmente, si rende necessario reintrodurre i cassonetti dell’organico, idonei alla raccolta meccanizzata e dotati di

bocchetta, non di calotta limitatrice, finalizzati alla riduzione dei conferimenti di materiale estraneo". Il Consigliere riterrebbe utile istituire una "nuova tipologia di isola ecologica, una specie di isola ecologica avanzata, che dovrebbe differenziarsi per la presenza di contenitori per abiti usati, oli alimentari e alternativamente cassonetti informatizzati per la raccolta di piccoli RAEE – rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche".

A giudizio di **Anna Greco** in questa Commissione è emersa la presenza di un grave problema: l'abbandono dei rifiuti e l'impossibilità di correggere un sistema deficitario di raccolta. "Qui non è in discussione la raccolta differenziata, è in discussione proprio il sistema del porta a porta che, è sotto gli occhi di tutti, non funziona e anzi incentiva ad abbandonare i rifiuti. Siamo qui per trovare soluzioni che, comunque, rispettino tutte le normative europee che ci impongono questo tipo di raccolta per difendere l'ambiente, per tutelare la salute etc. Ma dobbiamo anche tutelare sia i cittadini di fronte a un servizio che in questo caso è inefficiente, sia il decoro e la salute pubblica. Nessuno ci vieta gradualmente di ritornare ai cassonetti stradali, pur con tutti i correttivi del caso. Non tutti hanno la possibilità di tenere in casa i rifiuti per una settimana se vivi in 30 mq. Vi sono dei comuni in Alta Italia, pensiamo a Bolzano, che non fanno il porta a porta, hanno i cassonetti stradali e sicuramente il decoro della città è molto più elevato rispetto a Ravenna, ridotta ormai a una discarica a cielo aperto. Inoltre va fatta una campagna di sensibilizzazione, rivolta ai cittadini incivili che abbandonano i rifiuti quando i cassonetti sono vuoti. Tale campagna risulterebbe utile soprattutto in certe zone di Ravenna, pensiamo alla Darsena, dove purtroppo i cittadini non sono più i ravennati di un tempo, ma vengono da altre parti del mondo, come il Bangladesh, il Pakistan e altri Paesi dove gli standard di raccolta e di smaltimento rifiuti non sono uguali ai nostri". Infine Greco chiede un chiarimento circa la composizione di una fattura in suo possesso, relativa ai primi 4 mesi dell'anno. La tariffa è composta da tre elementi, il numero di residenti in metri quadrati ma anche da un'imposta provinciale: a cosa serve l'imposta provinciale?

Igor Bombardi ritiene utile e produttivo il lungo dibattito cui si è assistito nella seduta odierna, assai valide le presentazioni tecniche, anche se non è mancato una sorta di bisogno di sfogo di una certa frustrazione. Greco ha addirittura sostenuto l'esigenza di tornare indietro, ma la 'nostra' parte politica non è certo di questo avviso. Non è sufficiente recuperare una serie di casi, di lamentele da parte di diverse persone a causa di disservizi, per giungere a teorizzare che il sistema del porta a porta è fallito o, comunque, inefficace. Il concetto che sta alla base è l'impegno della cittadinanza e la maggior parte dei rifiuti che abbiamo in casa, per uso quotidiano, è frutto dei componenti della spesa che facciamo. Tutti dobbiamo impegnarci se ci teniamo all'ambiente, se vogliamo che gli inceneritori si spengano, che le discariche non aumentino e cresca, al contrario, la tutela della nostra salute pubblica. Il concetto del porta a porta segue proprio questo filone che vogliamo portare avanti. Poi tornare a dei cassonetti di maggiori dimensioni non ci aiuta ad educare quella frazione di cittadini che, evidentemente, hanno difficoltà e non hanno compreso o non vogliono comunque andare in questa direzione. "Ognuno, chiaramente, ha proprie posizioni sul tema in discussione, posizioni difficilmente avvicinabili, però su un punto possiamo trovare la convergenza, ed è quello di promuovere la sensibilizzazione, l'informazione, l'educazione ambientale rivolta a famiglie, scuole, associazioni, attività etc. Rimettere un grande bidone così almeno è tutto lì dentro e non si vede nulla fuori, non è un principio che riteniamo accettabile". Anche la tematica del verde è emersa più volte. L'ha considerata l'assessora Moschini nel suo intervento, precisando l'esigenza di individuare canali diversi dalle eco aree per i giardinieri e i cittadini che vogliono portare il verde nei centri delle isole ecologiche. Già ora esse sono state raddoppiate in accordo con HERA. Diceva sempre Moschini che è necessario ammodernare le stazioni ecologiche per renderle più performanti, per renderle capaci di accogliere al meglio le istanze dei cittadini: se ne fa una in più vicino al centro, mentre "nelle zone del mare se ne sono chiuse temporaneamente, nei mesi invernali, per ottenere i finanziamenti PNRR e non gravare sui cittadini con ulteriori costi per il Comune. Il turismo non è stato sacrificato nei mesi estivi, per questo si fanno in questi momenti. Cosa fa l'Amministrazione? Trova due aree ulteriori mettendo del personale di HERA come sorveglianza, per evitare che ci possa essere un comportamento scorretto con dei cassoni di raccolta specifici per il verde che poi HERA porterà nei vari centri di compostaggio". Queste sono risposte concrete, che però devono avere una loro efficacia nel tempo. Oggi alcune stazioni ecologiche sono chiuse per fare dei necessari lavori, ma poi torneranno operative. Ad esempio, quella di Mezzano al momento è chiusa, però ha permesso ad Alfonsine di aumentare gli orari di apertura e tra poco riaprirà." Se questi aspetti avranno efficacia lo vedremo con il passare del tempo, non lo possiamo certo vedere oggi, 6 ottobre". "L'elemento che necessita di ulteriore impegno, e lo chiedo anche all'Amministrazione, è il tema della comunicazione, perché sembra che una parte dei cittadini di Ravenna non sappia dell'esistenza delle isole ecologiche e abbandoni rifiuti di qualsiasi natura, mobili, anche di grandi volumi ingombranti, nei cassonetti: in realtà abbiamo le isole ecologiche da almeno 30 anni".

Bombardi, infine, non ritiene opportuno demonizzare in maniera eccessiva un'Amministrazione o un

soggetto gestore che non ci hanno mai messo nelle condizioni che, purtroppo, si vedono anche per lunghi periodi in altre parti del Paese.

Una rapida precisazione da parte dell'esperto **Tenti**, "io ho parlato di verde e di strutturante, per strutturante intendo un verde che è già stato frantumato e in qualche modo stabilizzato. Perché nell'ottica di un'economia circolare, Ravenna non sfrutta questa possibilità, se poi si parte da un prezzo di 80 euro a tonnellata per ingresso, questo investimento diventerebbe estremamente stimolante. Quanto ai sistemi di raccolta, essi richiedono un approccio molto raffinato, 'tarabile'. Tarabile vuol dire avere un controllo sistematico operativo sull'area, realizzato in un certo modo. L'ing. Casadio parlava di controlli, ma il controllo deve trovare una sua certificazione, una sua registrazione. Parliamo di un contratto di un miliardo e mezzo di euro in 15-20 anni, cioè di una cifra imponente, bisogna che questi controlli siano effettuati. Bisogna avere anche il coraggio di ragionare oggettivamente su ciò che serve per avere una maggiore igiene. L'obiettivo è quello che gli inglesi chiamano ridurre il *fooling factor* della città, cioè la città deve essere meno imbrattata e più pulita, e per fare questo bisogna adottare anche criteri diversi. Oggi abbiamo una presenza multi-etnica significativa, abbiamo strutture che presentano indici di fruizione anche dal punto di vista culturale e HERA deve considerare tutto ciò in questo periodo transitorio. Il Comune deve richiamare HERA in base al contratto ad adempiere dal punto di vista operativo ai momenti di verifica, per consentire all'intero Consiglio comunale di seguire passo passo questo sforzo in senso evolutivo.

In tema di spazzamento, **Savini** ricorda che il servizio è partito come previsto dal programma di concessione redatto da ATERSIR con lo spazzamento manuale e lo spazzamento meccanizzato separati. In accordo col Comune di Ravenna si è realizzato un progetto di modifica che è partito un anno e mezzo fa, andando a integrare alcune frequenze in cui "ritenevamo" opportuno il servizio meccanizzato integrato col servizio misto.

Lelli, dirigente di HERA, sostiene che i centri di raccolta sono in realtà dei grossi contenitori ben organizzati, fanno parte della raccolta, ma non sono degli impianti. Dentro a questa cornice vige anche l'accordo cosiddetto 'potatori', che rientra sempre nella gestione dei rifiuti urbani, visto che con la nuova normativa questi rifiuti sono tornati ad essere degli urbani, dopo che per un po' di tempo erano rifiuti speciali. Quindi con l'accordo potatori per gli impianti, Voltana compresa, ad oggi si entra a smaltimento a costo zero. Sono in corso valutazioni a cura del Comune e di Atersir sulla regolazione delle tariffe però ad oggi con l'accordo potatori il conferimento è gratuito.

Pietro Maria Moretti desidera uscire dal tecnico e andare sul politico: le affermazioni di Bombardi non sono condivisibili "non ci convincono, non mi convincono, le azioni poste in essere sono partite cinque giorni fa, ci dovevate pensare prima! Voi inseguite sempre l'emergenza!. Non è che nel Comune di Ravenna si è iniziato nel mese di ottobre a raccogliere il verde, a raccogliere le foglie, a raccogliere quanto prodotto nei giardini privati. Poi le società che lavorano per Azimut che raccolgono gli sfalci vanno a scaricare da un'altra parte, ma dove vanno a scaricare?"

Savini chiarisce che vanno a scaricare in un impianto autorizzato e non in un centro di raccolta.

Riprende **Moretti**, "attivare questo programma all'inizio di ottobre, a fine settembre, mi sembra inseguire l'emergenza. HERA avrebbe dovuto prevedere che a seguito delle chiusure per i motivi esposti di ammodernamento, e di efficientamento di alcuni centri di raccolta vi sarebbe stato un carico maggiore per gli altri centri che rimanevano aperti. Non è solo una questione di orari, ma di capacità. Capacità di ricezione di tutto quel materiale che viene immesso. Prendiamo atto che l'Assessora con i suoi tecnici ci ha pensato in ritardo e ha posto in essere un'azione che ora vedremo come andrà a finire. Dal punto di vista tecnico si arriva ad un momento in cui l'area è piena e quindi uno non può più scaricare e allora cosa fa? Prende la macchina, prende l'automezzo e va da Ravenna nord a Ravenna sud, Marina di Ravenna che sono tutte chiuse a Voltana dove peraltro è da chiarire la questione degli 80 euro. Insomma si creano gravi disagi per i cittadini e per le imprese. Quanto all'incontro, sembra che la CIA (Confederazione italiana degli agricoltori), non sia stata invitata, Confagricoltura sì ma la CIA no. Mi è stato riferito che c'erano Confagricoltura, CNA, Confcommercio. Non vorrei pensare male, però la CIA durante l'ultima campagna elettorale ha appoggiato più o meno pubblicamente, altri, non sarebbe la prima..."

Rivolto a Bombardi, circa il decoro del centro città "se consideriamo piazza Andrea Costa, troviamo una di quelle isole interrate che ormai vi sono da diversi anni: quell'isola interrata quanto costa di manutenzione ogni anno? Perché è sempre rotta. Si è accennato alla raccolta in centro città tre volte al giorno, ma diverse foto evidenziano come la mattina alle 11 i bidoni siano pieni e la sera alle 21 ancora più pieni. Siamo nel pieno centro storico e voi mi venite a parlare di decoro della città..." Oggi questa parte, l'opposizione, ha dato "dimostrazione di saper affrontare i problemi, di saper appoggiarsi a tecnici molto competenti, gli sbalorditi oggi non eravamo certo noi, ma erano dall'altra

parte di questa aula consiliare.

I numeri non mentono, questo sistema è sbagliato, non porta risultati, non porta risultati in termini economici ed HERA continua a fare business. Capisco che a causa di questo rapporto che c'è tra HERA ed il Comune, andare a richiamarla sugli attenti se le cose non vanno, non è facile perché HERA in concreto, salva il bilancio del Comune, salva il bilancio di RavennaHolding. Noi non siamo soddisfatti, invitiamo l'Amministrazione e il gestore HERA a ripensare tutto il sistema di raccolta, perché è un sistema che non funziona e che costa sempre di più. Chiediamo che vengano fatte, in subordine, tutte le verifiche precise e puntuali affinché il sistema che si vuole mette in atto quantomeno sia svolto con la massima efficienza”.

Moschini, in risposta a talune affermazioni di Moretti, ritiene opportuno chiarire di non avere mai detto di aver iniziato un'interlocuzione con HERA e poi aver modificato regole che dovevano entrare in vigore due giorni fa. “Ho detto un'altra cosa. Ho detto che nel momento in cui sono stata nominata ho ricevuto più chiamate da parte di giardinieri, che hanno lamentato la problematica, non ho aspettato il 6 ottobre o il 4 ottobre per incontrare HERA insieme al Sindaco, lo abbiamo fatto subito. L'aumento da 5 a 10 metri cubi lo abbiamo deciso prima dell'entrata in vigore delle nuove regole, in luglio, non adesso. Ho affermato invece, che adesso venivano chiusi i centri di raccolta, a Lido Adriano, a Marina di Ravenna e a Marina Romea. C'è stato un lieve ritardo, probabilmente il 20 ottobre riapre quello di Mezzano. Non lavoriamo nell'emergenza, prendiamo atto che magari un centro di raccolta non era pronto”. Sulle isole interrate, il discorso è chiaro, lo conosciamo molto bene, spesso hanno delle problematiche, ma HERA ne è a conoscenza e per quanto riguarda il centro della città non dimentichiamo che c'è anche da coinvolgere la soprintendenza. Quanto all'assenza di CIA all'incontro, “io non ho mai negato un'interlocuzione o un confronto con persone che la pensassero diversamente da me; tra l'altro mio padre ha lavorato in CIA per 30 anni e conoscono tantissime persone che attualmente vi lavorano, CIA è all'interno della Lega delle Cooperative, ci mancherebbe altro che non la considerassi. Non so se i singoli giardinieri erano iscritti alla CIA, piuttosto che alla CNA o ad un'altra associazione. Un politico che riveste questo ruolo deve avere a cuore gli interessi di tutti i cittadini, di destra, di sinistra, di centro, di chiunque. Per cui se CIA non si è seduta a questo tavolo è stata una mancanza assolutamente non voluta ed io ho provveduto a convocare le persone che mi avevano richiesto l'incontro”.

I lavori hanno termine alle 19:37.

Il Presidente Commissione 5 – F.to Alberto Ancarani

Il Presidente Commissione 6 – F.to Mauro Falco Caponegro

Le Segretarie di Commissione 5 F.to Federica Tomiati e 6 F.to Barbara Catalani

(Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli)